

■ SCANDALE La decisione adottata in base ad un input della Procura di Catanzaro

Discarica S. Marina, dietrofront Regione

L'ente ha avviato procedimento amministrativo di riesame in autotutela dell'Aia

di PATRIZIA SICILIANI

SCANDALE - Retromarcia della Regione Calabria sulla costruzione in località Santa Marina della discarica per i rifiuti speciali non pericolosi? Su input della Procura di Catanzaro, il dipartimento tutela dell'ambiente ha scoperto che le particelle su cui dovrebbe sorgere l'impianto risultano parzialmente rimboschite ad eucalipto. Pertanto, la Regione ha avviato il procedimento amministrativo di riesame in autotutela dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia), rilasciata alla società Ecolsystema, il cui socio unico, l'imprenditore Antonio Trivieri, potrà presentare, en-

tro venti giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, eventuali proprie osservazioni. Il sindaco Antonio Barberio, che si sta opponendo strenuamente alla costruzione della discarica, osserva: "Io interpreto l'avvio del riesame come una marcia indietro della Regione, credo che l'autorizzazione non sia del tutto legittima, si ricorre al procedimento di riesame in autotutela, quando ci si rende conto di aver sbagliato." Barberio chiarisce, quindi, che la sua battaglia non è contro l'imprenditore privato, ma contro la Regione, che -sottolinea- "intende costruire a tutti i costi una discarica a Scandale, a servizio dell'intero territorio regionale,

sull'esempio di quanto è stato fatto a Crotona per vent'anni." La località Santa Marina, destinata allo scopo, "è bellissima", aggiunge il primo cittadino. Che rimanda per ulteriori chiarimenti alla lettura della comunicazione appena trasmessagli dalla Regione. Dunque, il dg del dipartimento tutela dell'ambiente, l'ingegnere Gianfranco Comito, rende noto agli interessati che, a seguito di indagini avviate dalla Procura di Catanzaro, la polizia giudiziaria ha chiesto al dipartimento notizie di carattere tecnico relativamente alle vasche e aree di sedime dell'intero impianto, nonché di specificare la reale natura dell'area di intervento, anche attraverso un

eventuale sopralluogo sul posto. Ed ecco che il dipartimento ha disposto il sopralluogo, dal quale è emerso che le particelle 145 e 178, "su cui ricadrebbero parte dei sedimi delle costruende vasche, risultavano parzialmente interessate dalla presenza di alberature, perlopiù eucalipti." Il dipartimento agricoltura ha poi documentato che le suddette particelle sono soggette a piano di coltura e conservazione e coperte da un bosco di eucalipti. Qual è l'aspetto grave? Nell'autorizzazione rilasciata non è stato esibito alcun piano di coltura. Il dipartimento riesaminerà l'Aia, per l'eventuale adozione di provvedimenti in autotutela. Patrizia Siciliani